

Carceri, è allarme contagi Il Pd: liberare più detenuti

L'EMERGENZA

Seicentocinquantatré detenuti positivi e 847 persone - 50 operatori e gli altri agenti penitenziari - contagiate. Coinvolti 75 istituti su un totale di 192, 1009 carcerati in isolamento sanitario. Dati allarmanti, tanto che il **Garante nazionale** delle persone private della libertà sottolinea la necessità di pensare ad una riduzione di «presenze ben più consistente» di quella prevista. La radicale Bernardini è al terzo giorno dello sciopero della fame, hanno deciso di aderire all'iniziativa anche politici come il renziano Giachetti.

È il Pd a muoversi in Parlamento. Nel Dl ristori sono previsti benefici per una platea di 3359 detenuti: arresti domiciliari per chi ha meno di 18 mesi di pena residua ma con il bracciale elettronico (non dovrà indossarlo chi ha una condanna

non superiore ai sei mesi), licenze premio straordinarie anche di durata superiore a quella prevista dalla legge, cioè 45 giorni complessivi per ogni anno di detenzione fino al 31 dicembre. I dem vogliono andare oltre. Le misure «sono importanti, fortemente volute, ma non sufficienti. Bisogna provare a fare di più», dice il vicepresidente del gruppo al Senato, Mirabelli.

LE PROPOSTE

L'obiettivo è, quindi, «ridurre la popolazione istituzionalizzata». Tre le norme che verranno proposte: l'innalzamento da sei mesi ad un anno del limite della pena da scontare al di sotto del quale sarà possibile andare agli arresti domiciliari senza bracciale elettronico, escludendo i condannati ai reati del 4bis (mafia, terrorismo, reati in famiglia e stalking); l'aumento di 30

giorni per ogni semestre a chi ha già goduto della riduzione della pena per buona condotta per anticipare la fine della carcerazione; il rinvio dell'emissione degli ordini di esecuzione, a seguito di una condanna, delle pene detentive inferiori ai 4 anni. Gli istituti si svuoterebbero così di almeno altri duemila detenuti.

I FOCOLAI

Al momento sono undici i focolai sul territorio. Riguardano soprattutto il carcere di Terni, Frosinone, di Alessandria, di Lirio, di Milano Opera, di Poggioreale, di Secondigliano. Il ministero della Giustizia sta monitorando la situazione. Bonafede lascerà al Parlamento la decisione se prevedere eventualmente ulteriori provvedimenti anti-Covid. «C'è una discussione in corso, il pacchetto non è chiuso», osserva il **Garante**. Intanto si sta lavorando a come affrontare al-

cuni problemi oggettivi. Tra i detenuti che possono usufruire degli arresti domiciliari 1.157 sono senza fissa dimora. Il programma prevede che le Regioni si attivino per trovare loro un alloggio. È stata stanziata una somma di circa 5 milioni di euro. E i vertici del Dap con le ultime circolari hanno stabilito nuove regole. Qualora in un istituto si arrivasse ad una soglia del 5% tra i positivi c'è la possibilità di sospendere tutte le attività.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AI DEM NON BASTANO
I 3.359 STABILITI
DAL DL RISTORI:
PUNTANO
AD AGGIUNGERNE
ALTRI DUEMILA**

